

in bici



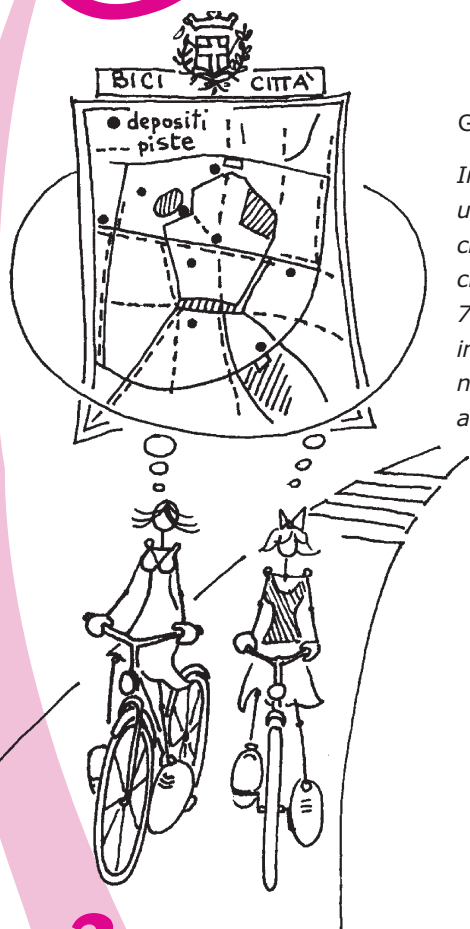
Via del Pozzo, 17
41100 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

ELEZIONI 2009 le proposte della FIAB di Modena

Giuseppe Marano

In vista delle elezioni amministrative di giugno 2009, la Fiab di Modena ha predisposto una propria "piattaforma" in sette punti, finalizzata alla promozione della mobilità ciclistica, da sottoporre alle forze politiche che si candidano alla guida dell'amministrazione cittadina. L'Associazione organizzerà una consultazione delle forze politiche prima del 7 giugno prossimo per avere il loro parere sulle iniziative delineate, impegnandosi inoltre a valutarne l'atteggiamento sui temi della mobilità ciclistica anche successivamente, nel concreto dell'attività amministrativa, siano esse collocate nella maggioranza che all'opposizione.



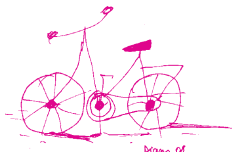
Le pre-condizioni



1 il "biciplan" _ Il Comune dovrebbe predisporre il "piano della mobilità ciclistica", nel quale sintetizzare gli obiettivi perseguiti, gli interventi previsti e gli indici per la misurazione dei risultati conseguiti a fine mandato.

2 l' "Ufficio Biciclette" _ È l'ufficio comunale per l'attuazione degli interventi previsti dal "Biciplan". Esso dovrebbe favorire il collegamento degli operatori tecnici competenti per ambiti specifici, orientandone l'operato secondo la strategia del "Biciplan".

Le priorità operative



3 la sicurezza stradale _ L'obiettivo è di perseguire una riduzione degli incidenti e delle vittime. Ciò può essere conseguito attuando attraversamenti stradali protetti, la continuità delle piste ciclabili, lo sviluppo delle zone a 30 km/h, la realizzazione delle ciclabili lungo le principali strade dirette al centro.

4 la sicurezza della bicicletta _ Sono particolarmente interessanti l'installazione del "Porta bicicletta Modena" al posto delle obsolete rastrelliere, l'implementazione dei depositi protetti per biciclette, la diffusione della targatura delle biciclette, gli incentivi per l'acquisto delle catene e delle serrature di sicurezza.

5 gli incentivi all'uso della bicicletta _ Per favorire un maggior uso della bicicletta, possono essere utili l'attivazione di bonus aziendali tesi a premiare i lavoratori che si spostano metodicamente con la bicicletta, la diffusione dei depositi protetti per biciclette presso le sedi aziendali, l'implementazione del servizio di noleggio delle biciclette, lo sviluppo degli strumenti di "informazioni di servizio" (cartine, pubblicazioni sui servizi ciclistici...).

6 la comunicazione _ L'ente locale dovrebbe attuare metodiche campagne di comunicazione finalizzate a promuovere l'uso della bicicletta negli spostamenti urbani.

7 intermodalità (treno+bici) _ Nell'ambito della mobilità ciclistica, oltre agli spostamenti urbani, vengono praticati molti spostamenti extra urbani, anche a carattere turistico. Tali spostamenti potrebbero essere agevolati ed incrementati se l'ente regionale e il gestore del servizio ferroviario (oggi FER) sviluppassero il servizio treno+bici.

Elezioni comunali 2009: incontro Fiab con i candidati sulla mobilità ciclistica

In vista delle prossime elezioni amministrative, la Fiab di Modena ha deciso di invitare i candidati di tutte le liste ad un incontro/confronto sul tema della **promozione della mobilità ciclistica a Modena**. L'iniziativa si terrà **mercoledì 13 maggio, ore 20:30, presso la sala riunioni della Circoscrizione 1 (Piazza Redecocca 1, Modena)**.

Nel corso dell'incontro, il presidente della Fiab cittadina, Giuseppe Amorelli, sottoporrà ai convenuti la "piattaforma" in sette punti (riportata a pag.1) predisposta per Modena, chiedendo loro sia una valutazione specifica che gli impegni che intendono assumere al suo sostegno in caso di elezione



lotta all'inquinamento

Cosa chiediamo alle forze politiche

Giorgio Castelli

che costituisce una sopravvivenza di culture precedenti, di concezioni superate

Se si dovesse indicare un aggettivo che connoti le politiche attuate sulla mobilità ciclabile sia a livello nazionale che locale, si potrebbe scegliere **residuale**.

Residuale nella **destinazione delle risorse**, perché non vi è stata alcuna proporzione tra l'incidenza dei ciclisti sul totale degli utenti della strada e le somme stanziare.

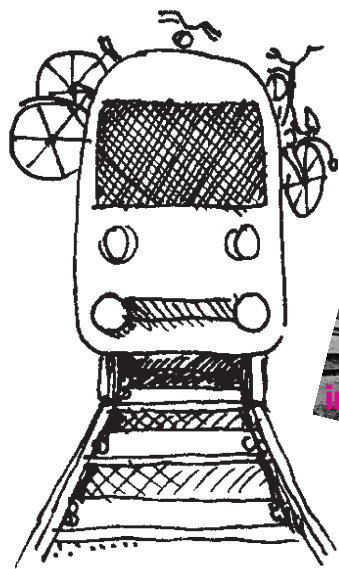
Residuale nelle **iniziative per la sicurezza stradale**: purtroppo le statistiche sugli incidenti confermano che i pedoni ed i ciclisti sono gli utenti più deboli e le vittime principali.

Residuale nei **tempi di realizzazione delle opere**: si pensi alla lentezza con la quale le Ferrovie nazionali e regionali si stanno occupando del trasporto delle

biciclette sui treni, oppure alla lentezza con la quale si sta realizzando la passerella pedonale e ciclabile a Vaciglio, già approvata e finanziata nella scorsa legislatura.

Residuale nella **localizzazione degli interventi**: si preferisce realizzare dubbie piste ciclabili nei quartieri residenziali, anziché prevedere zone a moderazione di traffico e completare le piste sulle strade di maggiore traffico, come via Giardini, via Vignolese, via Emilia Est ecc.

Residuale anche nelle **soluzioni tecniche adottate**: si preferisce mandare i ciclisti in alto, come la passerella di Vaciglio, o in basso, come il sottopasso appena inaugurato sotto la tangenziale Nuova Estense, per non interferire con la mobilità a motore, senza tenere conto dello sforzo richiesto.



Intermodalità (treno+bici)



Incentivi all'uso della bicicletta

Elezioni europee 2009: lettera della Fiab nazionale ai candidati

La FIAB chiede in una lettera ai candidati alle prossime elezioni al Parlamento europeo di sottoscrivere un documento con gli impegni da assumere, in caso di elezione, a favore della mobilità ciclistica.

Le azioni riportate nel documento costituiscono la piattaforma politica della Fiab a livello comunitario e -in sintesi- sono:

- 1) Costituzione di un Gruppo interparlamentare per la mobilità ciclistica
- 2) Sostegno all'implementazione della Rete ciclabile transeuropea (in cui rientra "Bicitalia")
- 3) Sicurezza: estensione dei test sugli incidenti stradali auto-pedone anche ai ciclisti
- 4) Ciclabilità e aria pulita: regolamentazione delle emissioni inquinanti da ciclomotori

- 5) Ridurre l'IVA per l'acquisto delle biciclette
- 6) Adottare iniziative per vincolare le autorità locali a dotarsi di piani della ciclabilità
- 7) Istituire un ufficio della Commissione europea che si occupi di mobilità ciclistica
- 8) Progetto di ricerca, raccolta dati ed elaborazioni statistiche sulla ciclabilità in Europa
- 9) Ricavare il 10% delle risorse assegnate dall'UE per le infrastrutture, da destinare alla mobilità ciclistica
- 10) L'UE dovrebbe prevedere chiari obiettivi per aumentare gli spostamenti in bicicletta e la sicurezza dei ciclisti

la sicurezza stradale



Residuale nelle **precedenze**: si interrompono le piste ad ogni incrocio con le strade laterali, anche le più minuscole, o addirittura anche in corrispondenza degli accessi privati come nella pista tra Castelnuovo Rangone e Castelvetro.

Si potrebbe sintetizzare che residuale è la considerazione generale sulla mobilità ciclabile, perché non si realizzano neanche iniziative di costo esiguo, ma estremamente rilevanti per i ciclisti, come **l'adeguamento dei semafori a chiamata, una segnaletica che dia la precedenza ai ciclisti, o iniziative di educazione stradale che abituino gli automobilisti a dare la precedenza agli attraversamenti pedonali e ciclabili.**

Perfino nel **conteggio dei chilometri di piste ciclabili** vi è una visione residuale, perché i chilometri indicati considerano a due sensi le piste, come le strade, che per conformazione o dimensioni sono sicuramente a senso unico, salvo poi segnalare che i ciclisti percorrono la carreggiata stradale nell'altro senso o percorrono il marciapiede sui cavalcavia privi di piste.

La Fiab di Modena chiede alle forze politiche impegnate nella campagna elettorale di assumersi la responsabilità e **l'impegno per favorire la mobilità pedonale e ciclabile nella provincia**, mantenendo la **coerenza** sostanziale tra le dichiarazioni programmatiche e le azioni intraprese.

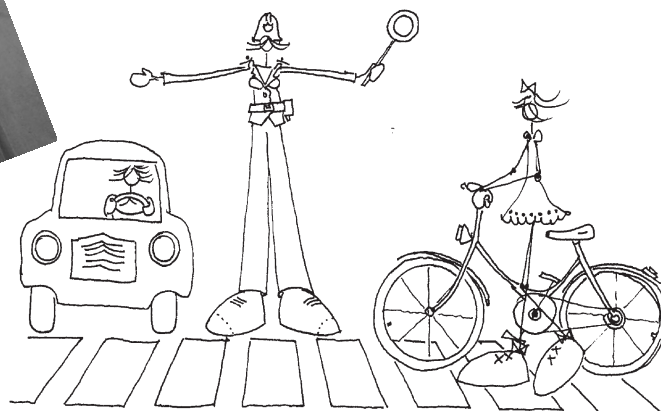
Nella scorsa legislatura, numerose Amministrazioni Locali hanno dichiarato obiettivi come *"la limitazione della circolazione dei veicoli a motore per ridurre rumore ed inquinamento atmosferico"*, *"l'assunzione di responsabilità politiche e decisioni coraggiose per privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con l'ambiente urbano"* e poi si sono dedicate a progettare e realizzare rotonde invalicabili da pedoni e ciclisti, parcheggi a ridosso del centro storico e non hanno affrontato i veri problemi della mobilità debole. Alla fine dello scorso anno, il presidente della Fiab di Modena ha inviato una lettera aperta ai Sindaci ed al Presidente della Provincia, sollecitandoli a promuovere iniziative per la mobilità ciclistica ed offrendo la collaborazione attiva dell'associazione. Nessuno ha risposto.

Nell'imminenza delle elezioni amministrative, la Fiab si rivolge alle forze politiche per conoscere le intenzioni e gli impegni che intendono assumersi per la prossima legislatura, come partiti sia di maggioranza che di opposizione, sperando in risultati concreti.

la comunicazione



la sicurezza della bicicletta



Chi sono gli **AMICI DELLA BICICLETTA** di Modena

Gli Amici della bicicletta di Modena sono un'associazione, nata nell'aprile 2004, aderente alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB), impegnata a promuovere l'aggregazione dei cittadini interessati all'uso della bicicletta e della pedonalità in città e in provincia, attuando proprie iniziative e sostenendo quelle di enti pubblici e privati che valorizzano tali mezzi, i più adeguati alla pratica della mobilità sostenibile.

Più in generale, la FIAB intende rappresentare e tutelare in tutte le sedi gli interessi e le esigenze dei cittadini ciclisti e pedoni e di ribadire il diritto paritetico alla mobilità

rispetto alle altre modalità di spostamento.

Fra le attività svolte ogni anno nell'ambito del tempo libero, ci sono le numerose escursioni ciclo-turistiche, a sfondo culturale e ambientale, o quelle rivolte specificatamente ai bambini o alle scolaresche, sia in Italia che all'estero.

La FIAB partecipa anche a numerosi progetti educativi per sensibilizzare i ragazzi e gli adulti all'uso della bicicletta e della pedonalità. Attua infine ricerche e studi con l'obiettivo di presentare agli enti competenti concrete proposte a sostegno degli spostamenti ciclo-pedonali.

Si impara da piccoli

Silvia Zetti

All'interno della Fiab è andata via via crescendo negli anni la sensibilità e la motivazione ad occuparsi dei rapporti con la scuola. Le attività che si programmano, dagli itinerari di conoscenza della bicicletta ("Insieme in bicicletta") alle escursioni domenicali ("Bimbi in bici"...), sono meno sporadiche e occasionali e sempre più pensate, meditate e partecipate.

consapevolezza che si tratti di un'urgenza quella di riflettere con i loro studenti di questioni ambientali e in particolare delle alternative di mobilità dentro e fuori la città, sia che ci si occupi di bambini più piccoli che si muovono ancora accompagnati sia che si tratti di ragazzini impegnati a districarsi nel traffico urbano alla ricerca di una sempre maggiore autonomia. In entrambi i casi, non è solo questione di impartire norme sulla sicurezza stradale o di spiegare com'è fatta una bicicletta, informazioni tra l'altro di cui c'è comunque sempre bisogno, ma occorre puntare su qualcosa di diverso ancora e di grande rilevanza. Serve cioè aiutare i più giovani a sentirsi parte del territorio e quindi a conoscerlo, innanzitutto, perché senza conoscenza non c'è partecipazione; occorre guidarli e accompagnarli alla ricerca dei sistemi di orientamento, delle costanti, del riconoscimento dei pericoli per imparare ad amarlo e a rispettarlo senza eludere l'analisi delle criticità e delle cose che non vanno, sempre nell'ottica del cambiamento e del miglioramento. Le strade (tante) e le ciclabili (poche) che i cittadini adulti di oggi costruiscono sono parte del territorio, del paesaggio, del campo visivo di ogni ragazzo, che prima impara a conoscere la città tenendo la mano in quella

FIAB –

Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo 17 – 41100 Modena

Tel. 338.3488082

Apertura sede: venerdì ore 21.00-23.00

Visitate il sito

www.modenainbici.it, dove potete iscrivervi alla mailing list per ricevere tutti gli aggiornamenti.

Costo tessera socio:

euro 4,00 (junior), euro 15,00

(ordinario), euro

20,00(sostenitore).

L'adesione comprende la polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile del ciclista (tutto l'anno 24 ore su 24); mentre l'assicurazione contro gli infortuni, valida solamente durante le escursioni, si attiva con il pagamento della quota di partecipazione alle singole escursioni.



di un adulto poi pian piano si allontana, si separa, ma è importante che insieme all'adulto o agli adulti di riferimento, e in questo caso la scuola può e deve continuare a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile, sappia riconoscere e dare valore al territorio in cui vive.

La bicicletta semplicità e modestia, può contribuire a questo scopo.

infobici

Pubblicazione edita dalla

FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo 17

41100 Modena

Telefono: 338.3488082

www.modenainbici.org

Numero 15 - Anno V

Maggio 2009

trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: Poligrafico Mucchi